

## L'analisi

# SULLE RINNOVABILI PIÙ FILTRI PER SNELLIRE LE ISTANZE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

di **Massimiliano Atelli**

La Commissione Via Pnrr Pniec del Mase ha svolto in modo tempestivo le valutazioni di impatto ambientale sui grandi progetti infrastrutturali del Pnrr e del Pniec. Anzi, per il Pnrr, oltre a non aver accumulato alcun giorno di ritardo, non di rado ha ultimato le istruttorie in anticipo sui termini massimi – talvolta soli 75 giorni (da ultimo, su un lotto della Salerno-Rc del valore di ben 9 miliardi di euro).

Non si può dire lo stesso per le istruttorie Via concernenti le rinnovabili, ove si registrano ritardi (con alcune eccezioni: ad esempio, sui maximpianti dell'eolico off shore).

Nel punto cruciale in cui oggi ci troviamo del processo di transizione ambientale, occorre allora porsi un primo interrogativo: come è possibile che uno stesso gruppo di tecnici (le cui valutazioni tecniche, spesso impugnate, sono confermate, nel merito, dai giudizi delle corti) abbia andature così diverse, a seconda dell'ambito?

La principale delle spiegazioni sta nella differenza, nei due casi, dei numeri delle richieste di Via da esaminare. Una abissale, differenza. Fatta di numeri sostenibili nel primo caso, e oggettivamente insostenibili (circa 700 nuove istanze ogni anno) nel secondo.

Da qui, l'ulteriore interrogativo: per dirla in modo diretto, non è che forse oggi si fa "troppa" Via, in Italia? Dove, attenzione, "troppa" significa, per un verso, su qualunque progettualità formalmente presentabile

nell'assenza di filtri all'ingresso (anche, cioè, su quelle all'evidenza al di sotto degli indici minimi di qualità e di realizzabilità in grado di giustificare che vi si impegni la non illimitata capacità amministrativa), e, per altro verso, anche per interventi che, per ragioni varie, se devono essere senz'altro verificati nell'incidenza sul territorio, non è però scontato debbano essere assoggettati ex novo a Via. Nel primo caso, in assenza del fattore-filtro l'istanza di Via dovrebbe risultare non ammissibile (e quindi non generare alcun avvio di istruttoria), mentre nel secondo dovrebbe originare – quando ve ne siano le condizioni – non una procedura di Via, ma quella, più agile, della verifica della necessità di Via. A meno che una previa Vas, a date condizioni, non consenta di salvaguardare su scala vasta le ragioni dell'ambiente e di definire ambiti di liberalizzazione, vale a dire di esclusioni di valutazioni puntuali sul progetto.

Le procedure di Via, di Vas e quelle di assoggettabilità a Via, nella loro diversità, sono previste dal diritto Ue per offrire un'identica garanzia: salvaguardare l'ambiente. Nell'infinità della casistica possibile, previa Via (quando essa è indispensabile); oppure senza Via, purché però questo sia il verdetto di una verifica di assoggettabilità condotta nella cornice di una Vas sulla più vasta zonizzazione. Così da conciliare, in modo adeguato alle variegate casistiche, le ragioni dell'ambiente con quelle dello sviluppo (sostenibile).



**Per il Pnrr istruttorie non di rado terminate in anticipo. Per le istruttorie Via sulle rinnovabili, si registrano ritardi: pesano i numeri delle istanze**

La capacità amministrativa dei plessi pubblici che svolgono il permitting statale non può essere ampliata fino a infinito. L'ampiezza che stiamo raggiungendo in questi giorni (per la Commissione Via Pnrr Pniec, la composizione completa a 70, grazie alle ultime 15 nomine) deve corrispondere con gli interessi strategici del nostro Paese, che conducono anche verso scenari nuovi, includendo riconversioni (come la bioraffineria Eni di Livorno, per la quale la menzionata Commissione ha concluso la Via nei tempi previsti), anziché essere "sfiancata" e dispersa anche su progettualità meno solide.

Nella tensione verso l'età della maturità del permitting italiano, il raggiungimento e il mantenimento di una congrua proporzione fra capacità amministrativa impegnabile e domanda di permitting sono imprescindibili. Avendo chiari gli interessi strategici (tutti, ambientali e non) del nostro Paese, occorre l'implementazione, oltre che di filtri "minimi" alla partenza, di un modello nel quale siano eventualmente possibili più verifiche di assoggettabilità e meno Via, costruibile rilanciando la Vas. È tempo di idee innovative e di scelte di campo, con proposte precise, sulle quali il Mase, ad iniziare dai vertici politici, sta ponendo in queste settimane massima attenzione.

*Presidente Commissione Via Pnrr Pniec  
del Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza energetica*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

